

D.PaC

Guida all'adesione

Adottare D.PaC per produrre e conferire il patrimonio digitale in Ecomix.

A cura di Luigi Cerullo e Antonella Negri

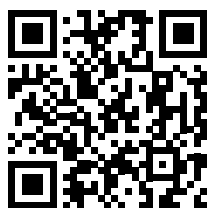
DATA DI PUBBLICAZIONE: LUGLIO 2026

VERSIONE DOCUMENTO: 1.0

ISTITUTO CENTRALE PER LA DIGITALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE – DIGITAL LIBRARY

Questo documento fornisce risposte a:

- Cos'è D.PaC?
- A chi si rivolge D.PaC?
- Quali vantaggi porta ?
- Quali servizi offre ?
- Come aderire ?
- Domande frequenti



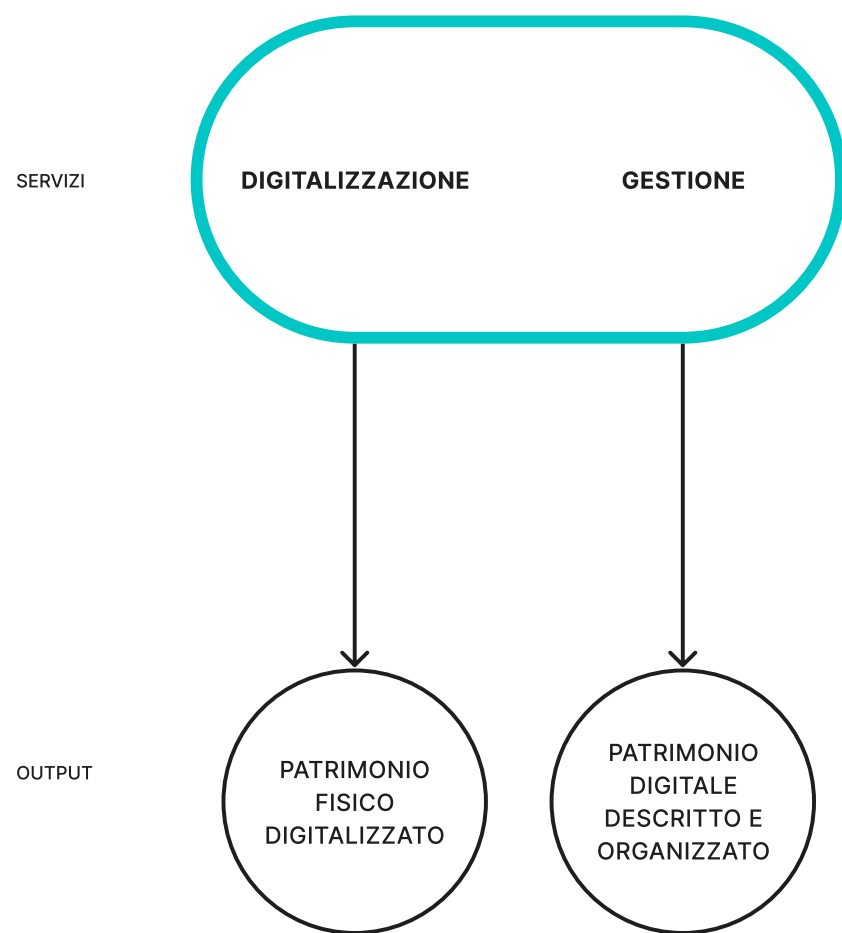
Cos'è D.PaC ?

D.PaC è la piattaforma di Ecomic per la produzione e la gestione del patrimonio culturale digitale, nativamente integrata con I.PaC. Si rivolge a tutti gli enti che producono o gestiscono patrimonio digitale e vogliono conferirlo nell'ecosistema.

La configurazione Digitalizzazione è per gli enti che gestiscono campagne di digitalizzazione: trasforma qualsiasi progetto in un processo strutturato in fasi, ruoli e standard condivisi, monitorabile in tempo reale. Il modello operativo, collaudato su centinaia di cantieri distribuiti sul territorio nazionale, garantisce standard omogenei dalla pianificazione al conferimento in I.PaC, indipendentemente dalla dimensione dell'ente e dalla fonte di finanziamento.

La configurazione Gestione è per gli enti che dispongono di patrimonio digitale da gestire e descrivere ma non hanno un sistema informativo dedicato: offre un ambiente cloud per organizzare, descrivere e conferire le proprie collezioni in Ecomic in autonomia.

In entrambi i casi, D.PaC è la porta di accesso all'ecosistema digitale per la cultura: ogni risorsa prodotta o gestita nella piattaforma entra automaticamente nello spazio dati nazionale di I.PaC, dove viene connessa ai grafi di conoscenza, arricchita attraverso l'Intelligenza Artificiale e resa disponibile per la valorizzazione.



Sub-investimento PNRR M1C3 1.1.5 – governare la digitalizzazione su scala nazionale

Con 200 milioni di euro suddivisi tra Digital Library (130 mln) e Regioni e Province Autonome (70 mln) il sub-investimento M1C3 1.1.5 ha avviato la più grande campagna di digitalizzazione del patrimonio culturale italiano mai realizzata, con l'obiettivo di produrre 75 milioni di nuove risorse digitali. La sfida non era tanto digitalizzare, quanto farlo in modo ordinato, adottando standard omogenei, coordinando decine di soggetti attuatori che operavano contemporaneamente in oltre 500 luoghi della cultura, e rendicontare ogni fase verso gli organi di controllo statali e comunitari con la precisione richiesta da un investimento PNRR.

Tutti i soggetti attuatori del sub-investimento hanno lavorato su D.PaC, adottando gli stessi flussi operativi, gli stessi ruoli, gli stessi standard tecnici. Per ogni cantiere avviato, la piattaforma ha generato il piano di lavoro, attivato le notifiche per i ruoli coinvolti, dal project manager all'operatore, dal responsabile di istituto al business manager, e tracciato ogni fase dall'avvio fino al conferimento delle risorse in I.PaC.

Il collaudo delle risorse è avvenuto sulla piattaforma, con controlli automatici affiancati da verifiche manuali dei Business Manager. Solo le risorse validate sono state acquisite dall'infrastruttura nazionale, garantendo la coerenza dell'intero patrimonio prodotto.

D.PaC ha trasformato la governance di un programma distribuito in un'attività gestibile: visibilità aggregata in tempo reale sull'avanzamento di tutti i cantieri, reportistica prodotta automaticamente dalla piattaforma, capacità di anticipare criticità prima che si traducevano in ritardi o non conformità.

Il risultato è un ecosistema di oltre 1.000 operatori qualificati con capacità operative validate su decine di milioni di risorse digitali conformi agli standard nazionali. Questo capitale di competenze, processi e relazioni è riattivabile attraverso D.PaC per qualsiasi nuova campagna di digitalizzazione, indipendentemente dalla fonte di finanziamento.

A chi

si rivolge D.PaC ?

D.PaC si rivolge a tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nella **produzione e nella gestione del patrimonio digitale**; in particolare a:

- chi gestisce o intende attivare un cantiere di digitalizzazione;
- chi cerca un sistema per gestire il patrimonio digitale.

Chi gestisce o intende attivare un cantiere di digitalizzazione

Gestire un progetto di digitalizzazione del patrimonio rappresenta una notevole sfida organizzativa, tecnologica, e metodologica. In assenza di un modello operativo condiviso, ogni progetto è esposto a rischi di ritardi, disomogeneità nei risultati e produzione di beni digitali non integrabili nei sistemi nazionali.

La Configurazione Digitalizzazione fornisce un ambiente già predisposto e ottimizzato per gestire in modo strutturato ed efficiente qualsiasi progetto di digitalizzazione del patrimonio: ruoli definiti, flussi collaudati, controlli automatici di qualità e conferimento diretto in I.PaC al termine del collaudo.

Le amministrazioni titolari dei fondi ottengono:

- visibilità in tempo reale sull'avanzamento di tutti i cantieri;
- conformità allo standard nazionali METS ECO-MiC per tutte le risorse prodotte;
- reportistica completa per la rendicontazione tecnica e amministrativa;
- riduzione del rischio di progetto grazie a dati oggettivi.

Gli enti titolari dei beni culturali digitalizzati ottengono:

- flussi per approvare la documentazione di progetto e verificare la conformità delle risorse;
- un patrimonio digitale strutturato, metadatatato secondo gli standard e integrato in Ecomic;
- conferimento automatico di ogni risorsa e descrizione collaudata in I.PaC.

Chi cerca un sistema per gestire patrimonio digitale

Molte istituzioni culturali, specialmente di piccole-medie dimensioni, non dispongono di risorse adeguate per adottare o mantenere un proprio sistema informativo integrato con Ecomic. Senza strumenti adeguati, il loro patrimonio digitale rischia di restare isolato dai sistemi nazionali e di non essere valorizzato.

Con la Configurazione Gestione questi enti ottengono:

- la gestione e la descrizione del proprio patrimonio digitale in autonomia, senza costruire né mantenere sistemi informativi propri;
- un percorso di conferimento massivo per i grandi volumi di materiale già prodotto, senza attivare un cantiere strutturato;
- il conferimento automatico nello spazio dati nazionale di I.PaC, con metadati e relazioni preservati e disponibili per l'arricchimento semantico e l'accesso integrato;
- l'accesso al ciclo completo di valorizzazione di Ecomic;
- la riduzione dei costi di acquisto e manutenzione di licenze software e infrastrutture IT dedicate, grazie al modello SaaS.

Quali vantaggi porta ?

Grazie a D.PaC gli enti ottengono **un modello operativo** per la digitalizzazione collaudato, una **potente infrastruttura** cloud e un percorso diretto di **integrazione in Ecomic**. Tutto questo senza barriere tecnologiche di accesso e senza dotarsi di software dedicati.

Accesso a Ecomic



D.PaC abilita l'accesso all'ecosistema digitale per cultura per tutti gli enti che digitalizzano il proprio patrimonio, inclusi quelli che non dispongono di un proprio sistema di gestione delle collezioni digitali, evitando integrazioni tecniche complesse e il mantenimento di infrastrutture dedicate. Il modello SaaS elimina i costi di acquisto e di manutenzione hardware e software, garantisce aggiornamenti automatici e sicurezza avanzata dei dati.

Le risorse digitali e le schede descrittive prodotte e/o gestite in D.PaC vengono conferite automaticamente in I.PaC con preservazione dei metadati e delle relazioni. Il patrimonio entra così nel ciclo di valorizzazione di Ecomic: bonifica e arricchimento tramite IA, connessione ai grafi di conoscenza, analisi e trasformazione dei dati e creazione di nuovi servizi digitali.

Processi e standard consolidati



D.PaC organizza ogni campagna di digitalizzazione in attività tracciabili strutturate per fasi e ruoli. Questo modello, basato sulla metodologia PM2, è stato collaudato su centinaia di cantieri distribuiti sul territorio nazionale nell'ambito del sub-investimento PNRR M1C3 1.1.5.

Le amministrazioni che adottano D.PaC trovano procedure, standard, sistemi di monitoraggio già ingegnerizzati e operativi, e non devono definire nulla da zero. Inoltre, ogni risorsa digitale caricata in D.PaC è validata automaticamente rispetto al profilo applicativo METS ECO-MiC e agli standard di dominio.

Controllo del patrimonio



Le dashboard di Business Intelligence di D.PaC forniscono in ogni momento una visione aggiornata dell'avanzamento procedurale e fisico di tutti i cantieri attivi. **Questo consente di anticipare criticità, gestire i rapporti con i soggetti esecutori sulla base di dati oggettivi e produrre automaticamente la reportistica necessaria alla rendicontazione istituzionale.**

Le risorse digitali conferite tramite D.PaC restano di proprietà dell'ente che le ha prodotte. D.PaC non acquisisce diritti sui contenuti: li trasferisce in I.PaC nel rispetto dei profili di protezione e visibilità definiti dall'ente, che mantiene pieno controllo su cosa rendere pubblico e cosa riservare ad accessi controllati.

Scalabilità



D.PaC si adatta a progetti di qualsiasi dimensione e complessità, da un singolo cantiere a interventi multi-soggetto su scala nazionale, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, e anche a situazioni non strutturate e caratterizzate da bassa maturità digitale. Questa flessibilità consente di estendere il modello operativo ben oltre il perimetro degli investimenti PNRR, costruendo progressivamente una struttura di gestione della digitalizzazione a livello nazionale.

D.PaC è lo strumento ministeriale di riferimento per qualsiasi progetto di digitalizzazione del patrimonio culturale italiano.

Quali servizi offre?

D.PaC è accessibile tramite interfaccia web-based e può essere utilizzato in un qualsiasi browser. Il solo servizio di upload prevede un elemento client dedicato da installare sul dispositivo dell'ente.

Digital Library ha il ruolo di Super Admin della piattaforma e configura l'ambiente operativo dell'ente.

L'ente individua un Amministratore responsabile dell'abilitazione degli utenti e dell'assegnazione dei ruoli.

Configurazione Digitalizzazione

D.PaC struttura ogni campagna di digitalizzazione in un insieme di attività tracciabili, organizzate per fasi e ruoli. Il modello operativo implementato è basato sulla metodologia di project management PM2.

Per ogni cantiere di digitalizzazione è prevista la costituzione di una squadra operativa strutturata su tre livelli:



Primo livello

Livello di Direzione (DIR)

Generalmente in capo all'amministrazione titolare, esercita la supervisione strategica



Secondo livello

Livello di Governance Operativa

Comprende il Responsabile di Istituto (RI), il Project Owner (PO), il Business Manager (BM), generalmente assegnati all'ente che custodisce i beni o a professionisti esterni all'ente reclutati per il progetto

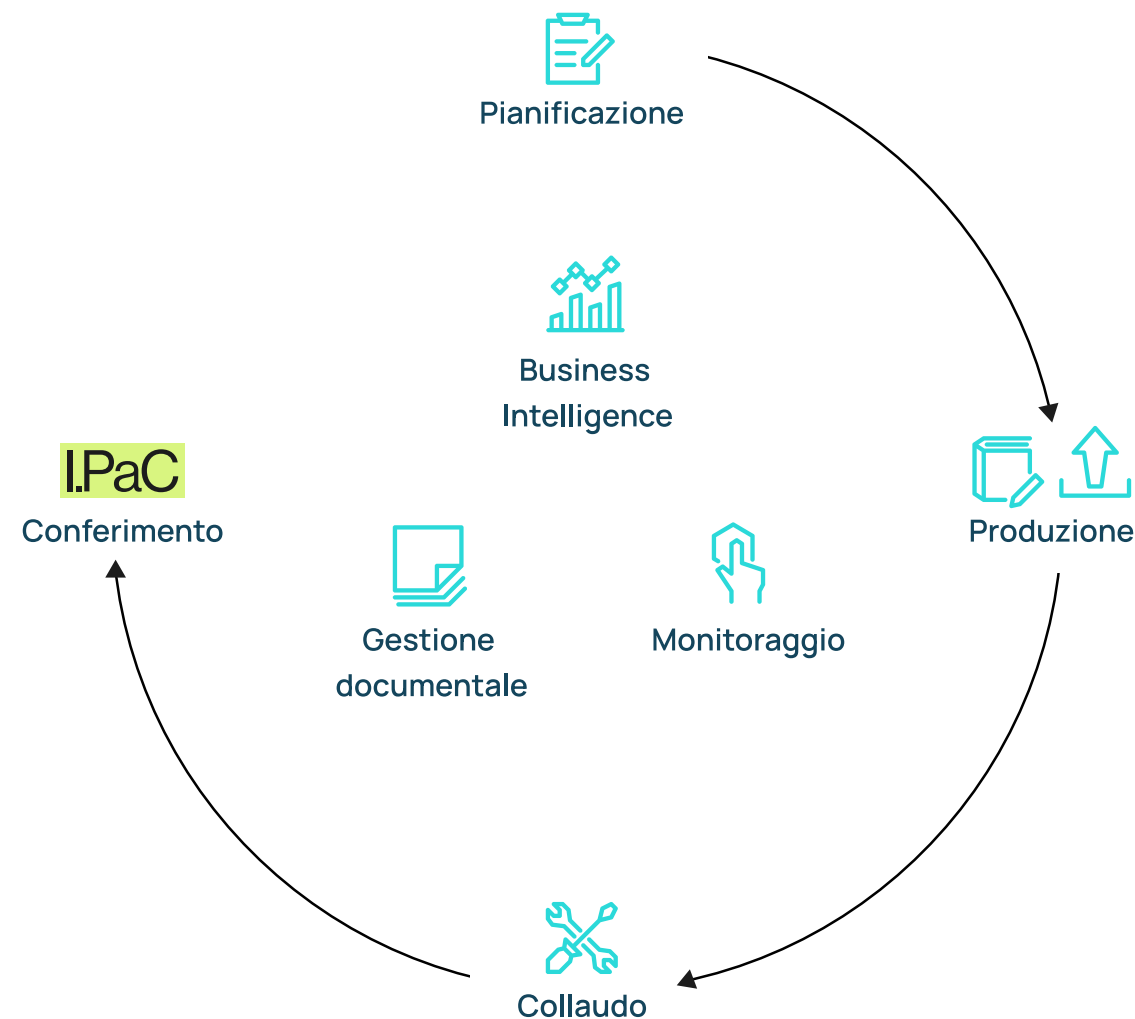


Terzo livello

Livello Operativo

Comprende il Project Manager (PM) e l'Operatore (OP), generalmente in capo all'operatore economico o comunque al soggetto esecutore che esegue la digitalizzazione

I diversi moduli sono pensati per coprire tutte le fasi progettuali.



Pianificazione



Il modulo di Pianificazione consente di programmare le attività di ciascun cantiere di digitalizzazione in un piano di lavoro, che attiva la sequenza delle attività e il sistema di avvisi e notifiche per i ruoli coinvolti. Il risultato è un piano condiviso e monitorabile che trasforma la complessità del progetto in un insieme di attività tracciabili e riprogrammabili in base alle esigenze.

Upload digitale



Il modulo di Upload digitale consente il caricamento dei pacchetti di risorse digitali anche di grandi dimensioni. Include controlli automatici antivirus e sulla consistenza dei file e dei metadati rispetto ai formati prescritti e al profilo applicativo METS ECO-MiC.

Upload descrittivo



Il modulo di Upload descrittivo consente il trasferimento delle schede descrittive e garantisce la corretta associazione tra il file caricato e il relativo lotto descrittivo di conferimento pianificato.

Descrizione



Il modulo di Descrizione supporta la compilazione delle schede descrittive secondo gli standard del MiC e l'esportazione delle schede nei cataloghi nazionali. Supporta l'attività di compilazione con campi automatici, schede modello e verifiche di completezza.

Collaudo



Il modulo di Collaudo permette di eseguire verifiche sulla qualità e la conformità delle risorse digitali e delle schede descrittive caricate. Unisce strumenti di controllo automatici e verifiche manuali degli utenti. L'esito positivo del collaudo attiva il trasferimento automatico in I.PaC, con preservazione dei metadati e delle relazioni tra risorse digitali e schede descrittive.

Gestione documentale



Il modulo di Gestione Documentale supporta la redazione, l'archiviazione e il versionamento della documentazione prevista nelle fasi di lavorazione del cantiere e dei documenti amministrativi rilevanti.

Monitoraggio



Il modulo di Monitoraggio offre una visione aggiornata in tempo reale dello stato di caricamento delle risorse digitali e dei file descrittivi, consentendo di identificare lo stato dei file in attesa di acquisizione, di monitorare le tempistiche di elaborazione delle risorse e di intervenire tempestivamente nella correzione delle anomalie dei pacchetti.

Business Intelligence



Il modulo di Business Intelligence fornisce report di dettaglio e analitiche avanzate per il monitoraggio degli obiettivi e l'analisi dell'avanzamento delle campagne di digitalizzazione. Questi strumenti abilitano la governance proattiva dei progetti, riducono il carico amministrativo e producono la reportistica utile alla rendicontazione progettuale.

Configurazione Gestione

Il modello operativo della Configurazione Gestione è pensato per supportare le attività continuative dell'ente, anche in assenza di una campagna di digitalizzazione di natura progettuale, con scadenze e obiettivi definiti. L'ente gestisce autonomamente il caricamento delle risorse digitali, la descrizione delle risorse, nonché il conferimento massivo del proprio patrimonio digitale. Sono previsti controlli qualitativi minimi (es. verifica METS ECO-MiC).

I ruoli sono interni all'ente e riflettono la natura continuativa dell'attività:

- il **Responsabile di Istituto (RI)** ha responsabilità decisionale, autorizza l'invio delle schede a I.PaC e può caricare oggetti digitali ed esportare le schede prodotte;
- il **Project Owner (PO)** supervisiona le attività operative e coordina il lavoro degli operatori;
- l'**Operatore (OP)** esegue le attività di descrizione e caricamento delle risorse digitali.

D.PaC DAM



Componente descrittivo cross-dominio

Il componente Descrittivo Cross-Dominio consente la creazione di schede descrittive semplificate per beni che non afferiscono a un dominio disciplinare specifico o per i quali si vuole privilegiare la valorizzazione della risorsa digitale rispetto alla catalogazione di dominio. Le schede create vengono conferite in I.PaC tramite il grafo cross-dominio. D.PaC DAM consente la gestione delle risorse digitali per mezzo del widget di Teca Multimediale, il componente di I.PaC preposto alle funzionalità di gestione delle risorse digitali.

D.PaC UPLOAD



Componente di upload massivo

Il componente di Upload Massivo consente il caricamento di grandi volumi di pacchetti di risorse digitali prodotti secondo il profilo applicativo METS ECO-MiC, destinato a enti che dispongono di patrimonio digitale da conferire in I.PaC senza attivare un cantiere strutturato.

Come aderire?

L'accesso a D.PaC avviene attraverso il **convenzionamento con Ecomic**, che regola le modalità di partecipazione e i servizi disponibili per ciascun soggetto aderente.

Il primo passo è **compilare il questionario** disponibile sul sito di D.PaC al link ecommic.cultura.gov.it/dpac, per avviare la valutazione del percorso di adesione più adatto al tuo ente.

L'adesione si formalizza con la **sottoscrizione della scheda di adesione a D.PaC allegata alla Convenzione Ecomic** in cui può essere selezionata la configurazione prescelta tra:

Configurazione A	Configurazione B
Digitalizzazione, per chi sta pianificando o partecipando a una campagna di digitalizzazione	Gestione, per chi ha patrimonio digitale da gestire, descrivere e archiviare nell'ecosistema

La scheda di adesione richiede che sia nominato un Amministratore per ciascun ente. L'adesione ha validità dalla data di sottoscrizione per un periodo massimo di tre anni, e comunque non oltre la durata della Convenzione Ecomic. Nella fase attuale non è prevista alcuna contribuzione a carico degli enti aderenti. Per la fase successiva alla conclusione del PNRR, Digital Library potrà introdurre contributi determinati in funzione della configurazione scelta, soggetti a esplicita accettazione da parte dell'ente.

Qualsiasi ente stia pianificando o realizzando un intervento di digitalizzazione del patrimonio culturale è invitato a contattare Digital Library per avviare il percorso di adesione alla piattaforma.



Domande frequenti

Le risorse digitali conferite tramite D.PaC restano di proprietà dell'ente?

Sì. Le risorse digitali prodotte o conferite tramite D.PaC restano di proprietà dell'ente che le ha prodotte.

Quali sono i costi di D.PaC?

D.PaC Digitalizzazione è gratuito per tutti gli utenti.

I servizi di installazione e di supporto sono garantiti da Digital Library.

I componenti compresi nella configurazione D.PaC Gestione sono attualmente gratuiti; successivamente alla conclusione del PNRR, Digital Library potrà introdurre contributi determinati in funzione della configurazione scelta, soggetti a esplicita accettazione da parte dell'ente. L'eventuale non accettazione comporta la cessazione del servizio per le componenti a cui i contributi si riferiscono, senza effetti sulle componenti non soggette a contribuzione.

Posso adottare D.PaC per un progetto di digitalizzazione non finanziato dal PNRR?

Sì. Digital Library promuove attivamente l'adozione di D.PaC come standard per tutti i progetti di digitalizzazione del patrimonio culturale, indipendentemente dalla fonte di finanziamento (a titolo esemplificativo, progetti finanziati con fondi PON-FESR, fondi ordinari, fondi europei, fondi regionali). La Convenzione Ecomic, necessaria per l'accesso a D.PaC, regola le modalità di partecipazione per qualsiasi tipologia di progetto.

D.PaC è uno strumento complesso?

D.PaC è progettato per adattarsi alla maturità digitale dell'ente e ai diversi ruoli operativi coinvolti, riducendo il carico di progettazione rispetto a una gestione condotta tramite una pluralità di strumenti software non coordinati. La piattaforma offre processi guidati e interfacce pensate per chi non ha competenze tecniche avanzate. Gli strumenti di monitoraggio sono accessibili senza formazione specialistica.

Digital Library fornisce supporto in tutte le fasi e mette a disposizione una piattaforma di formazione dedicata accessibile agli utenti registrati, con materiali e documentazione per ciascun modulo e ruolo operativo. È inoltre disponibile un assistente conversazionale che risponde in linguaggio naturale alle domande degli utenti della piattaforma, guidandoli nelle procedure e riducendo il ricorso al supporto manuale.

Cosa succede se si verifica un problema tecnico su D.PaC?

Il canale ufficiale per segnalazioni di disservizi e richieste di assistenza è il Service Portal, accessibile all'indirizzo micdl.service-now.com tramite SPID, CIE o utenza registrata. Il portale consente di aprire ticket, monitorarne lo stato in tempo reale e accedere alla Knowledge Base con le risposte alle problematiche più comuni.

In caso di temporanea indisponibilità del Service Portal è possibile scrivere a dpac.supporto@cultura.gov.it.

Chi gestisce gli utenti e i profili all'interno della piattaforma?

Ogni ente aderente individua un Amministratore, responsabile della gestione degli utenti e dei ruoli interni.

Posso selezionare entrambe le configurazioni?

Sì. Le configurazioni Digitalizzazione e Gestione sono complementari e non alternative. Si possono selezionare entrambe nella stessa Scheda di adesione, se l'ente ha sia esigenza di gestire campagne di digitalizzazione sia di gestire e descrivere il proprio patrimonio digitale per mezzo di un sistema informativo dedicato.

Posso usare D.PaC se ho già un sistema informativo per la gestione del patrimonio digitale?

Sì. Il modo in cui D.PaC si integra con il tuo sistema dipende dalla sua relazione con I.PaC. Se il tuo sistema coopera già con I.PaC in modalità integrazione o federazione, puoi usare D.PaC Digitalizzazione per gestire la produzione, il monitoraggio e il collaudo delle risorse digitali; al termine del cantiere, le risorse vengono conferite automaticamente in I.PaC e da lì gestite attraverso il tuo sistema cooperante. Se invece il tuo sistema non coopera ancora con I.PaC, puoi comunque usare D.PaC Digitalizzazione per il cantiere e affiancare la configurazione Gestione per descrivere e conferire il patrimonio digitale in Ecomic in autonomia, in attesa di avviare o completare il percorso di cooperazione con I.PaC. In entrambi i casi, è sempre possibile utilizzare D.PaC UPLOAD per avviare il conferimento massivo di risorse digitali e descrizioni in I.PaC.

Posso usare D.PaC se non ho un sistema informativo per la gestione del patrimonio digitale?

Sì. Puoi usare D.PaC Digitalizzazione per la produzione e/o D.PaC Gestione per la gestione e la descrizione anche in assenza di un tuo sistema.

Contatti e informazioni

D.PaC, Digitalizzazione per il patrimonio culturale

Sito web: ecomic.cultura.gov.it/dpac

Dott. Giovanni Pescarmona, product manager

Dott.ssa Federica D'Uonno, demand manager

Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale - Digital Library

E-mail: ic-dp@cultura.gov.it

Sito web: digitallibrary.cultura.gov.it

Ecomic, ecosistema digitale per la cultura

E-mail: ecomic@cultura.gov.it

Sito web: ecomic.cultura.gov.it

Licenza Creative Commons CC BY - SA 4.0

È consentita la riproduzione, la diffusione e l'adattamento del contenuto del presente documento, a condizione che ne venga citata la fonte e che le eventuali opere derivate siano distribuite con la stessa licenza.

Per maggiori informazioni: creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/deed.it

Disclaimer

Il presente documento ha finalità esclusivamente informativa e non costituisce atto amministrativo né prescrittivo. I contenuti, le descrizioni e le rappresentazioni grafiche in esso contenute riflettono lo stato dell'arte al momento della pubblicazione e sono soggetti a eventuali aggiornamenti.

L'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale declina ogni responsabilità per un utilizzo improprio o non autorizzato delle informazioni qui contenute.